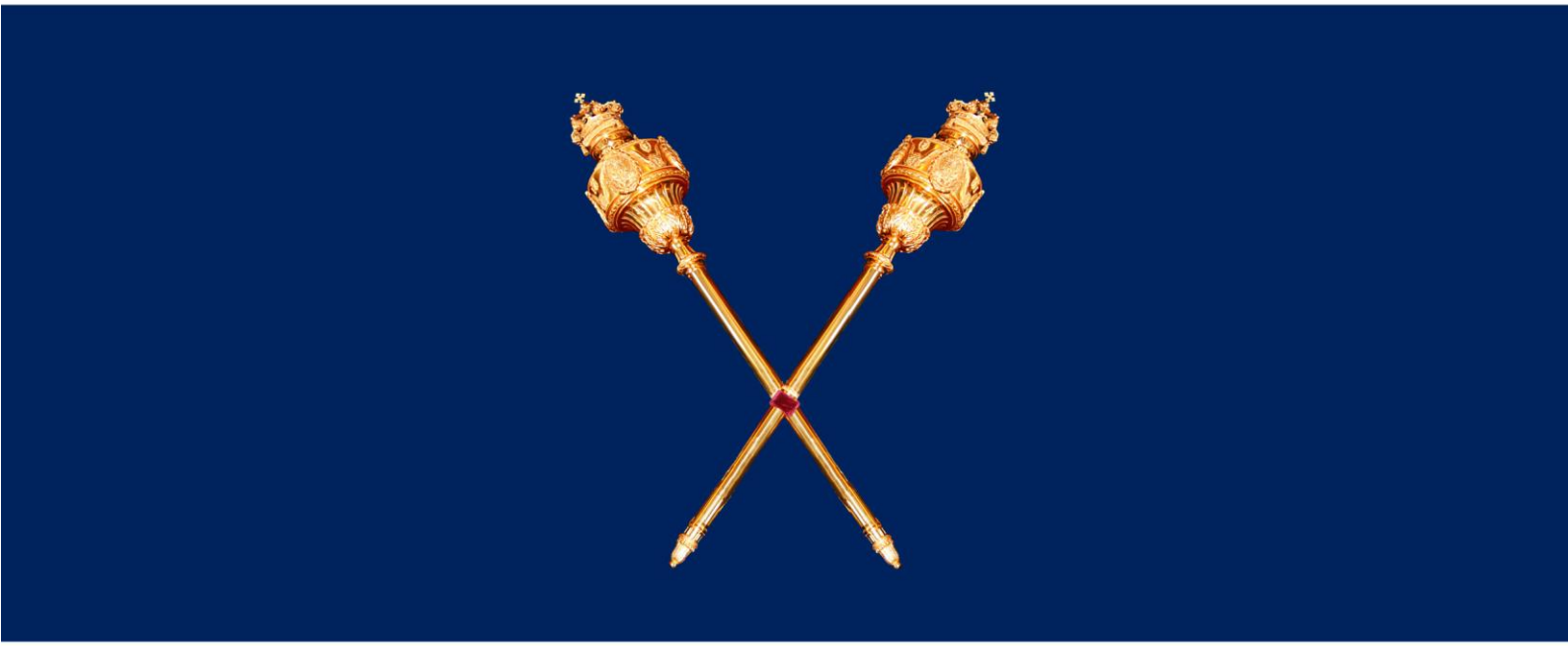
CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE RIGUARDANTE L'ASSOGGETTAMENTO AL CONTROLLO DELL'ISTITUTO PER LA FINANZA E L'ECONOMIA LOCALE (IFEL)

Determinazione del 7 ottobre 2026, n. 198



CORTE DEI CONTI

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE RIGUARDANTE L'ASSOGGETTAMENTO AL CONTROLLO DELL'ISTITUTO PER LA FINANZA E L'ECONOMIA LOCALE (IFEL)

Relatore: Primo Referendario Sabrina Facciorusso

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Camera di consiglio del 7 ottobre 2026

Il Collegio è così composto:

Presidente:	Antonello COLOSIMO
Consiglieri:	Pierpaolo GRASSO
	Francesca Paola ANELLI
	Antonio AGOSTINI
	Marcella PAPA
Primi Referendari:	Andrea MAZZIERI
	Daniela CIMMINO
	Patrizia ESPOSITO
	Sabrina FACCIORUSSO
	Marco CAVALLARO
	Alessandra MOLINA
	Ruben D'ADDIO
	Pierlorenzo CAMPA
	Chiara BASSOLINO
	Francesco TESTI
Referendari:	Costantino NASSIS
	Antonino GERACI
	Francesca LEOTTA
	Mara ROMANO

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20 e s.m.i.;

visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, recante "Riordino della finanza degli enti territoriali, a norma dell'articolo 4 della legge 23 ottobre 1992, n. 421" e in particolare l'art. 10 c. 5, come modificato dall'art. 7 del decreto legge 31 gennaio 2005, n. 7, secondo il quale "Allo scopo di consentire la prosecuzione dei servizi finalizzati a fornire adeguati strumenti conoscitivi per una efficace azione accertativa dei comuni, nonché per agevolare i processi telematici di integrazione nella pubblica amministrazione ed assicurare il miglioramento dell'attività di informazione ai contribuenti, l'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI) organizza le relative attività strumentali e provvede, attraverso l'Istituto per la finanza e l'economia locale (IFEL), all'analisi dei bilanci comunali e della spesa locale, al fine di individuare i fabbisogni standard dei comuni";

visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 22 novembre 2005 il quale ha stabilito che "Per la realizzazione delle finalità di cui all'art. 7, comma 2-*ter*, del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, […] l'Associazione nazionale dei comuni italiani […] costituisce un apposito soggetto di diritto privato, senza finalità di lucro, avente patrimonio e contabilità distinti da quelli dell'ANCI, il cui ordinamento è determinato con statuto approvato dall'ANCI, previa comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze -- Dipartimento per le politiche fiscali";

visto il decreto della Prefettura – UT del Governo prot. n. 493 del 15 marzo 2027 di iscrizione dell'IFEL nel registro delle persone giuridiche, ai sensi del dpr n. 361 del 2000;

visto lo Statuto dell'ente, approvato in data 14 luglio 2021, ed in particolare l'art. 3.1 a norma del quale "La Fondazione è un Ente di ricerca, che persegue gli scopi previsti dalla legge e, in particolare, dall'art. 10, c. 5, d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 504 […], e dall'art. 5, c. 1, lett. d), d.lgs. 26 novembre 2010, n. 216 […]. La Fondazione, inoltre, è ente strumentale dell'ANCI per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, nonché delle finalità generali di cui all'art. 14, c. 9, d.lgs. 14 marzo 2011, n. 23 […]". Inoltre, l'art. 1 dello statuto stabilisce che l'IFEL

"succede in tutti i rapporti attivi e passivi del Consorzio ANCI-CNC per la fiscalità locale, nel relativo patrimonio, nonché nello svolgimento delle attività di competenza";

considerato che l'art. 10, c. 5, del d.lgs. n. 504 del 1992 prevede che "Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze vengono disciplinate le modalità per l'effettuazione dei suddetti servizi, prevedendosi un contributo pari allo 0,6 per mille del gettito dell'imposta a carico dei soggetti che provvedono alla riscossione". In attuazione di questa disposizione il citato dm 22 novembre 2005 ha previsto che "a decorrere dal 1° gennaio 2006 il contributo dello 0,6 per mille del gettito ICI, di cui all'art. 10, comma 5, del decreto legislativo n. 504 del 1992, è versato dai concessionari del servizio nazionale della riscossione e agli altri soggetti previsti all'art. 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446";

considerato che la misura di detto contributo, per gli anni d'imposta 2020 e successivi, è stata rideterminata dall'art. 1, comma 771, legge 27 dicembre 2019, n. 160 nella misura dello 0,56 per mille del gettito dell'IMU relativa agli immobili diversi da quelli destinati ad abitazione principale e relative pertinenze. Il contributo è versato a cura della struttura di gestione di cui all'articolo 22 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, mediante trattenuta sugli incassi dell'IMU e riversamento diretto da parte della struttura stessa, secondo modalità stabilite mediante provvedimento dell'Agenzia delle entrate;

considerato che ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, sono organi della Fondazione: a) il Collegio della Fondazione; b) il Presidente; c) il Comitato di garanzia e di indirizzo scientifico; d) il Direttore; e) il Consiglio direttivo; f) il Collegio sindacale. Il Presidente della Fondazione è il Presidente dell'Associazione nazionale dei comuni italiani o un suo delegato. Ai sensi del decreto istitutivo (dm 22 novembre 2005), il Presidente della Fondazione, tutti i membri dell'organo di gestione (Consiglio direttivo) e del collegio dei sindaci sono nominati dall'ANCI;

rilevato che:

- a norma dell'art. 1 della legge 21 marzo 1958, n. 259, in attuazione dell'art. 100, comma secondo, della Costituzione, la Corte dei conti esercita il controllo sulle gestioni finanziarie degli enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria con contribuzioni periodiche (art. 2) ovvero con apporto al patrimonio in capitale o servizi o beni ovvero mediante concessione di garanzia finanziaria (art. 12);
- a norma dell'art. 2 della legge 21 marzo 1958 n. 259 devono essere considerate contribuzioni ordinarie: a) i contributi che, con qualsiasi denominazione, una pubblica amministrazione o un'azienda autonoma statale abbia assunto a proprio carico, con carattere di periodicità, per la gestione finanziaria di un ente, o che da oltre un biennio siano iscritti nel suo bilancio; b) le imposte, tasse e contributi che con carattere di continuità gli enti siano autorizzati ad imporre o che siano comunque ad essi devoluti;

considerato che:

- con riferimento all'IFEL sussiste il requisito di cui all'art. 2, l. n. 259 del 1958. Ed infatti, come si è detto, la Fondazione riceve lo 0,56 per mille dell'IMU ai sensi della legge n. 160 del 2019 (art. 1, comma 771). L'importo è versato ad IFEL a cura dell'Agenzia delle entrate mediante trattenuta sugli incassi dell'IMU e riversamento diretto. Dall'esame dell'ultimo bilancio consuntivo depositato (consuntivo 2025) emerge che l'importo del 0,56 per mille dovuto ad IFEL per l'anno 2025 è stato quantificato in euro 9.600.000, costituendo il 62,4 per cento delle entrate dell'ente. Anche per gli anni 2023 e 2024 l'importo del 0,56 per mille dovuto ad IFEL ammonta a euro 9.600.000.

Rilevato che:

- la Corte dei conti ha la facoltà di promuovere, con motivata richiesta, l'adozione, da parte del Presidente del Consiglio dei ministri, dei provvedimenti di assoggettamento al controllo degli enti finanziati dallo Stato;

- con riguardo all'Istituto per la finanza e l'economia locale – IFEL si configura la fattispecie tipica della contribuzione ordinaria al bilancio, sotto forma di contributi periodici iscritti nel bilancio.

Ritenuto che, nel caso di specie, ricorrano i presupposti per l'assoggettamento al controllo sulla gestione della medesima società, attraverso il procedimento previsto dall'art. 3 della citata legge 21 marzo 1958, n. 259;

DETERMINA

I. Per la gestione dell'Istituto per la finanza e l'economia locale – IFEL sussistono le condizioni per l'esercizio del controllo da parte della Corte dei conti ai sensi dell'art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

II. che copia della presente determinazione sia inviata al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'economia e delle finanze per l'emanazione del decreto di cui all'art. 3 della legge n. 259 del 1958 dichiarativo della sottoposizione al controllo, nonché all'Istituto per la finanza e l'economia locale, in persona del Presidente.

DISPONE

la trasmissione della presente determinazione:

- alla Presidenza del Consiglio dei ministri;
- al Ministro dell'economia e delle finanze;

- all'Istituto per la finanza e l'economia locale, in persona del Presidente *pro tempore*.

Manda alla Segreteria per i successivi, connessi, adempimenti.

RELATORE
Sabrina Facciorusso
firmato digitalmente

PRESIDENTE
Antonello Colosimo
firmato digitalmente

depositato in segreteria
DIRIGENTE
Fabio Marani
firmato digitalmente

CORTE DEI CONTI – SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI



CORTE DEI CONTI